

FELIX ZIEM

Beaune 1821 – Parigi 1911

Venezia

Olio su tela, cm 32,5 x 41

Firmato in basso a destra: Ziem

Inv. n. 1170



Appassionato fin da giovane di pittura, per accontentare il padre dovette studiare architettura. Influenzato dai paesaggisti tedeschi, nel 1839 ottenne i tre premi della Scuola di Digione, nonché la borsa di studio a Parigi. Ma la condotta da lui tenuta verso le autorità gli fece perdere il diritto a fruire di quest'ultima: lasciata allora la casa paterna, decise di andarsene a Roma guadagnandosi la vita, strada facendo, col suo lavoro. Andò dunque a Nizza, dove ebbe la fortuna di imbattersi nel Duca di Devonshire che s'interessò dei suoi acquarelli e si costituì suo protettore. Assicuratosi così l'avvenire, partì per Roma, Napoli, Venezia; e là, nella città lagunare, ebbe la prima misura delle proprie forze. Si spinse poi fino a Costantinopoli e andò più volte in Oriente, ma più spesso a Venezia, che egli ritrasse con profondo amore.

La magia esotica emanata dalla natura insolita e colorata di Venezia ispirò a Ziem numerose vedute della città. Durante i suoi soggiorni qui viveva su una di quelle piccole barche a fondo piatto caratteristiche della laguna veneta, che vengono chiamate "topo". Egli installò il suo atelier su di una imbarcazione, dalla quale poteva abbracciare tutto il panorama di Venezia. La sua tecnica, nella resa dell'acqua della laguna, dei riflessi di luce e delle sfumature del cielo, si accosta all'esperienza francese dell'Impressionismo.

Giordano Viroli